

Svastiche e minacce al Pd «Non temiamo i vigliacchi»

Scritte e volantino compaiono nella notte sulla sede di via Cantoni

IN PROVINCIA E IN REGIONE

Solidarietà da Astuti e Alfieri «Non ci lasciamo intimidire»

CASTELLANZA - (s.d.m.) Fra i primi a esprimere solidarietà al circolo castellanzenese del Pd è stato il segretario provinciale **Samuele Astuti**: «Dichiaro la vicinanza ai militanti di Castellanza a nome mio e di tutto il Partito Democratico della provincia di Varese. Questo episodio, che segue di poche ore uno simile avvenuto al circolo di Milano Corvetto, desta preoccupazione perché si tratta di atti che vorrebbero mettere a repentaglio una delle libertà fondamentali sancite dalla Costituzione e su cui poggia la nostra democrazia: la libertà di espressione». Astuti si rivolge agli autori del gesto intimidatorio: «Se questi personaggi, con il loro comportamento squalido e vile, pensano di spaventarci, hanno proprio sbagliato. La nostra comunità, fatta di persone che discutono e lavorano tutti i giorni sul territorio, nelle sedi di partito e nelle amministrazioni comunali, non si lasceranno certo intimidire da questi atti, ma proseguiranno». Esprime preoccupazione anche il consigliere regionale **Alessandro Alfieri**, che da Facebook dichiara la solidarietà da parte di tutto il partito lombardo: «Voglio chiedere con forza agli inquirenti di identificare al più presto i responsabili. Questa escalation di violenza contro i nostri circoli non può intimidire noi democratici, che non accettiamo provocazioni e andiamo avanti convinti nella nostra linea politica di cambiamento per il Paese». E' evidente che quella che sembra una bravata, almeno secondo gli iscritti del Pd di Castellanza, di questi tempi non può passare come tale, in quanto rappresenta un altro grave esempio di contrapposizione politica che trascende il dialogo e la dialettica per farsi violenta.

CASTELLANZA - Più che le svastiche, è inquietante il contenuto del volantino: «Da oggi in poi dovete vivere con la paura. Guardatevi le spalle perché farete tutti una brutta fine. Avvisati». Poche, semplici parole, con punti esclamativi in abbondanza, scritte a computer.

«Era appoggiato a terra, davanti all'ingresso della sede», hanno raccontato i militanti del Pd castellanzenese, raggiunti dalla *Prealpina* nella tarda serata di martedì, mentre c'erano i carabinieri per un sopralluogo. Chiunque sia stato a scrivere il volantino, si è poi divertito a imbrattare le pareti della facciata con alcuni segni di pennarello nero: sui muri alla destra e alla sinistra del cancello del ballatoio al primo piano del cortile di via Cantoni, nonché in prossimità della porta del locale, due svastiche e due croci celtiche. Nessun segno di effrazione, ma è stato abbastanza perché ieri - in seguito alla denuncia contro ignoti sporta dal segretario **Alberto Dell'Acqua** - si scatenasse un bailamme che ha fatto salire Castellanza alla ribalta delle cronache nazionali. Inevitabile, dopo l'assalto da una ventina di persone incappucciate nella sede del circolo Pd di Milano Corvetto: durante una riunione del sindacato inquilini, hanno lanciato fumogeni e causato danni.

BRAVATA - Subito dopo avere scoperto il raid, compiuto da qualcuno che ha approfittato del cancello aperto della corte o che si è fatto aprire con qualche scusa, si respirava comunque un clima di serenità fra i militanti del Pd: «Siamo sicuri che dietro non ci sia la politica, quella vera, per indottrirci i nostri avversari a Castellanza», ha dichiarato il consigliere comunale **Gianni Bettoni**. «Questa è

opera di qualche banda di scalmanati che già in passato se l'è presa con noi, magari dopo avere visto dalla strada la nostra bandiera, lanciando uova contro le finestre». Gli iscritti, comunque, evidenziano che «la politica, in queste azioni, c'entra sempre, nel senso che chi si comporta così ha idee che porta avanti con la violenza e l'accanimento verso una forza democratica».

Per questo, malgrado il caso di Castellanza non sia paragonabile a quello di Corvetto, il segretario Dell'Acqua commenta: «Questi atti vili e infami non ci intimidiscono, anzi ci spronano a continuare sempre di più e sempre più uniti sul nostro percorso.

Solo i vigliacchi si nascondono nel buio e agiscono con modalità che nulla hanno a che fare col civile confronto e la legalità».

SOLIDARIETA' - Dell'Acqua, che è anche presidente del collegio garanti dei Giovani Democratici del Bustese, aggiunge che «le lettere minatorie e le scritte sui muri sono solo i segni dell'inciviltà dilagante, dettata dai soliti soggetti politici che anche a livello nazionale continuano a gettare benzina sul fuoco». Intanto il Pd

di Busto esprime solidarietà e vicinanza a tutti gli iscritti dei circoli aggrediti, «condannando fermamente il gesto deplorevole e vigliacco. La politica dell'insulto gratuito non può essere tollerata; va stigmatizzata e condannata perché contraria a ogni principio democratico». Sostegno anche dal sindacato di polizia Siulp: «La viltà e la stupidità del gesto non faranno che rafforzare gli ideali di democrazia e unione che vi hanno animato finora stimolandovi a non mollare», scrive il segretario generale **Paolo Macchi**.

Stefano Di Maria



Raid vandalico nella sede del Pd di via Cantoni con volantino (mostrato dai democrat) e svastiche (foto Bizz)